Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 11.03.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista

Gazzetta del Sud

REGGIO



La Corte d'Appello di Reggio rigetta la richiesta di confisca

Dissequestrati i beni di Princi



Dalla Giunta Commissariato il Coni calabrese

Titolo V e nuovo Senato

Riforme costituzionali via libera dalla Camera Forza Italia nel caos



Renzi soddisfatto Dalla minoranza Pd il solito cupione...

Fornitura idrica in Calabria Dalla Sorical altre diffide per indurre i Municipi a saldare i debiti

Acqua, ultimatum a 13 Comuni

La situazione torna invece alla normalità là dove sono stati onorati i pagamenti

La sentenza Ruby | Dopo una seduta fiume della Cassazione



Berlusconi, confermata l'assoluzione

Reggio

I sigilli della Procura al "Cos'è Hotel"

› Pag. 25

Villa

Il 25 marzo ipotesi blocco dello Stretto contro Rfi

› Pag. 30

Taurianova

Il Tar del Lazio decide oggi sul ricorso dell'ex sindaco

› Pag. 31

Motta S. Giovanni

Stangata sui rifiuti: «Primi cittadini ribelliamoci»

› Pag. 33

Gioiosa Marina

Superenalotto con riciclaggio Assolti i tre imputati

› Pag. 34

Il Piano Juncker. Freno l'industria

L'Italia investirà 8 miliardi

› Pag. 10

La scissione Il segretario Salvini: «Prendo atto della sua decadenza, in Veneto si volta pagina»

Partita chiusa: Tosi cacciato dalla Lega

Il sindaco di Verona va alla guerra «Mi candido alle Regionali»



La Rioja (Argentina) Collisione tra elicotteri: a bordo ex campioni dello sport transalpini

Dieci morti all'«Isola dei famosi» francese

Federica Pellegrini ricorda la collega Muffat «La vita è ingiusta»



Brescia

Bossetti ai giudici «Non ho ucciso io Yara Gambirasio, sono innocente»

Il ricatto Paparazzo incastrato da un video

Estorsione a Lapo Elkann altri due arresti a Milano



Sospesa la riduzione in 35 centri calabresi

Acqua, Comuni sotto torchio Sorical ottiene i pagamenti

In extremis versate alcune rate dei debiti accumulati Ma partono altre 13 diffide a regolarizzare le posizioni

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

La Sorical ci ha preso gusto. Ha capito che i Comuni sono presi di mira dai cittadini quando l'acqua non arriva dai rubinetti e nel giro di pochi giorni ha ottenuto i pagamenti dovuti dagli enti locali o quanto meno acconti o la promessa di versamento del dovuto. Dopo la "minaccia" delle settimane scorse rivolta a 37 Comuni calabresi di riduzione o sospensione dell'erogazione dell'acqua sono arrivati i pagamenti. Chi in anticipo e chi con qualche giorno di ritardo rispetto alle indicazioni temporali di avvio delle sanzioni. Nel giro di qualche giorno l'attività di riduzione della portata dell'acqua è stata sospesa in quasi tutti i Comuni coinvolti. Tra gli enti inseriti nella "black-list" figuravano città quali Vibo Valentia che è capoluogo di provincia e città come Lamezia Terme, Paola e Locri. Quasi per tutti gli enti la procedura sanzionatoria per la morosità nel versamento della quota relativa alla fornitura idrica è stata interrotta.

La misura risulta, invece, posticipata solo per i Comuni di Belvedere Marittimo e San Sosti. Ma come dicevamo prima Sorical ci ha preso gusto e ha inviato una nuova ondata di diffide ad altri 13 Comuni calabresi. Il prossimo 17 marzo scatterà la riduzione della fornitura dell'acqua a: Filandari, Grotteria, Malvito, Monasterace, San Giovanni in Fiore, San Lorenzo del Vallo, San Lucido, San Procopio, Santo Stefano In Aspromonte, Satriano, Settingiano, Sinopoli, Villa San Giovanni. Il motivo è sempre lo stesso: questi Comuni sono morosi per il pagamento dell'acqua erogata dalla Sorical e come sempre «la riduzione idrica ai Comuni morosi è a tutela e garanzia della buona e continua erogazione di acqua in ogni famiglia o attività commerciale della Calabria».

È doveroso ancora una volta sottolineare che tutta questa situazione si è ripresentata nuovamente (e probabilmente si ripresenterà a breve) perché spesso gli enti non riescono a incassare il corrispettivo del servizio idrico dai cittadini.

La nuova ondata di diffide di pagamento partita ieri rappresenta comunque ancora una volta come il settore dell'acqua in Calabria è gestito sul filo del rasoio con Sorical, affogata dai debiti, che sta cercando in tutti i modi di procedere a risanare i conti. ◄

Scongiurata la riduzione della fornitura idrica anche dopo febbrili trattative

L'elenco

Ecco chi si è "salvato"

● **Riduzione dell'acqua sospesa a: Paola, Scalea, Montepaone, Soverato, Dipignano, Marano Principato, Cirò Marina, Lamezia Multiservizi spa, Soveria Mannelli, Locri, Consorzio Acquedotto Vina Palmi, Seminara, Condofuri, Scilla, Castrovillari, Spezzano Albanese, Tropea, Vibo Valentia, Amantea, Belvedere Marittimo, Bianchi, Bova Marina, Carpanzano, Caulonia, Cropani, Davoli, Firmo, Francavilla Marittima, Gioiosa Jonica, Joppolo, Mangone, Motta San Giovanni, Oppido Mamertina, San Ferdinando e Umbriatico.**

Locri, continua la protesta dei Lsu-Lpu del Comune

Precari, Calabrese prende tempo

La Uil attacca duramente il sindaco: «Mente sapendo di mentire: ecco perché»

Pino Lombardo
LOCRI

A Locri continua, di fronte al municipio, la pacifica protesta dei 15 Lsu/Lpu a fine contratto. L'amministrazione non ha ancora preso alcun provvedimento: «Prima di assumere qualsiasi iniziativa – ha ribadito ieri il sindaco Giovanni Calabrese – attendiamo che l'incontro interministeriale con la Regione in programma giovedì chiarisca meglio tutti gli aspetti della vicenda». È tutto da chiarire, infatti, se la proroga dei progetti, come lascerebbe intendere la risposta data dal Dipartimento regionale al lavoro al Comune, riguardi solo per i Lpu, oppure anche i Lsu, che fino ad oggi non avrebbero ricevuto l'ok da parte dei ministeri competenti.

Intanto il clima si va ricomponendo. L'incidente "diplomatico" verificatosi sabato sera (precari apostrofati con un «andate a lavorare» da Calabrese, che poi avrebbe aggiunto che «i due terzi di loro non l'hanno mai fatto»), sembra essere stato "assorbito", e ieri il sindaco ha evidenziato che l'amministrazione non vuole espellere dal posto di lavoro nessuno tant'è che «nel 2008 solamente Locri ha stabilizzato, contro tutto e contro tutti, ben 43 precari» e ribadito che l'amministrazione comunale è «vicina ai lavoratori socialmente utili». Ha però anche sottolineato che «l'amministrazione vuole avere la certezza che la risoluzione della problematica avvenga all'interno di un percorso di legalità senza l'imposizione di compromessi e/o di furbizie». L'incontro di giovedì dovrebbe servire anche per chiarire anche un'altra questione. «Intendiamo – ha detto Calabrese – verificare i progetti sui quali, all'epoca, sono stati assegnati al comune di Locri questi 15 lavoratori precari. E questo soprattutto perché, una volta concretizzata la proroga, chiederemo alla Regione l'attivazione dei progetti inerenti le odierne esigenze dell'ente che sono sicuramente diverse rispetto a quelle del passato.

Sul caso dei precari di Locri è intanto intervenuto il segretario della Uil-Temp di Reggio Calabria, Stefano Princi, che chiede «il reintegro immediato dei lavoratori sospesi in maniera illegittima». In una lunga nota Princi si chiede «per quale motivo il sindaco continua a tenere in ostaggio questi lavoratori, tra l'altro agitando lo spettro della rimodulazione dei progetti. Siamo – afferma – di fronte a un atto di imperio, di una inspiegabile minaccia o di una ritorsione?».

«Il sindaco Calabrese – afferma tra l'altro il dirigente della Cgil – mente sapendo di mentire. Innanzitutto non è vero che il ministero ha rigettato la richiesta del Comune: Locri è uno dei pochissimi comuni calabresi che non ha mai avanzato richiesta, e la circostanza che si trovi in predissesto non è una motivazione ostativa alla contrattualizzazione. Il decreto interministeriale dell'8 ottobre 2014 è molto chiaro: "gli enti dissestati e strutturalmente deficitari" possono "sottoscrivere il contratto di lavoro a tempo determinato con i lavoratori interessati", inserendo "una clausola sospensiva che differisca la decorrenza dell'assunzione al controllo della commissione e una clausola risolutiva per cui il contratto si risolve nel caso di mancata autorizzazione».

Princi accenna poi ai 38 milioni messi in campo dalla Regione_«Quelle risorse – afferma – non servono, come ha sostenuto il vicesindaco Sainato, per finanziare i mesi di gennaio e febbraio per i precari dei Comuni che non avevano partecipato al bando interministeriale. Quei fondi servono per la contrattualizzazione dei precari per tutto il 2015. Una grande opportunità offerta dalla nuova gestione Oliverio, che va assolutamente utilizzata». La terza osservazione «riguarda la affermazione del sindaco di Locri secondo la quale due precari su tre non svolgono alcuna attività utile». Princi si chiede «perché solo oggi il sindaco denuncia la scarsa produttività di questi lavoratori, quando nel corso di tutti questi anni non sono stati avviati provvidenti disciplinari?» . Infine, la sospensione dei lavoratori con la motivazione che le convenzioni erano scadute il 28 febbraio: _«Era scaduta – conclude Princi – solo per i 6 Lsu che gravano sul fondo per l'occupazione ma non per i 9 Lpu che gravano sul fondo regionale».



Stefano Princi, segretario della Uil-Temp di Reggio Calabria

I progetti

«Intendiamo – ha detto Giovanni Calabrese – verificare i progetti sui quali, all'epoca, sono stati assegnati al comune di Locri questi 15 lavoratori precari. E questo soprattutto perché, una volta concretizzata la proroga, chiederemo alla Regione l'attivazione dei progetti inerenti le odierne esigenze dell'ente che sono sicuramente diverse rispetto a quelle del passato».



Protesta a oltranza. Non intendono arrendersi i quindici precari "lasciati fuori" dal Comune



La festa. Al bar "Poker" di Locri, dopo la notizia dell'estrazione vincente

La maxi vincita di Locri

Superenalotto con "riciclaggio": imputati assolti

Non ci sono prove che i tre gioiosani non fossero... i reali vincitori

Rocco Muscari
LOCRI

Il 10 maggio del 2003 un bar di Locri, il "Poker", viene baciato dalla fortuna. Un ignoto giocatore si aggiudica una vincita di oltre 8 milioni di euro con il biglietto vincente del concorso n. 38 che coglie il "5+1" al Superenalotto con la combinazione "22-38-46-47-77-86 numero jolly 53". Due anni dopo la Procura antimafia ipotizza che la 'ndrangheta sia riuscita a riciclare almeno 5 milioni di euro, provenienti dal traffico internazionale di sostanze stupefacenti, "riputeresse dei tre imputati hanno concluso gli avvocati Leone Fonte e Lucia Calvi, che hanno chiesto la piena assoluzione per i loro assistiti. Dapprima l'avv. Calvi ha sostenuto che l'accusa mosse agli imputati non era suffragata da elementi a riscontro, in quanto il contenuto delle intercettazioni, una volta trascritte, hanno consegnato al dibattimento un esito differente da quanto in origine si era ipotizzato. L'avv. Leone Fonte, da parte sua, ha richiamato l'attenzione sugli esiti dell'indagine originaria, denominata "Decollo bis", seguita dalla procura distrettuale di Catanzaro, in cui si è ipotizzato un collegamento con flussi di denaro di provenienza illecita che sarebbero

lendoli" attraverso il pagamento in contanti al possessore del tagliando in cambio del biglietto da esibire alla cassa dell'istituto di credito convenzionato con i monopoli di Stato.

Il relativo processo viene incardinato dinanzi al Tribunale di Locri, e la Procura ipotizza il reato di riciclaggio nei confronti di tre imputati, L.S., M.S. e G.M., tutti residenti a Marina di Gioiosa. In concorso tra loro, e in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, al fine di ostacolare l'identificazione della provenienza illecita di somme proventi di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e cessione di stupefacenti e senza essere concorsi in quest'ultimo, avrebbero acquistato il biglietto dall'ipotetico vincitore. Ieri la sentenza, che ha registrato l'assoluzione dei tre imputati con la formula "perché il fatto non sussiste".

Era stata la stessa Procura a chiedere l'assoluzione per quella che una volta era l'insufficienza di prova. Nell'instati riciclati con il biglietto vincente. «Da quella indagine – ha rilevato l'avv. Fonte – non sono emersi nelle intercettazioni, conversazioni in cui non c'era anche solo un minimo riferimento alla vincita milionaria avvenuta a Locri, che è stata ottenuta dai nostri assistiti senza alcun dubbio».

A distanza di circa 12 anni per i vincitori di quel "5+1" rimane ancora un altro processo, quello volto a chiedere la restituzione del denaro, che è stato nel frattempo è stato oggetto di sequestro preventivo. **(r.m.)**



Il biglietto vincente

Gare regionali di matematica Trionfa il Mazzone di Roccella

Secondo posto per il "Fermi" di Cosenza, terzi i locresi dell'"Oliveti"

Emanuela Ientile
LOCRI

Si è svolto a Locri il campionato regionale di matematica a squadre riservata agli istituti superiori. La gara, cui hanno partecipato scuole della province di Reggio, Crotone, Cosenza e Catanzaro, ha visto classificarsi al primo posto il liceo scientifico "Mazzone" di Roccella; sul podio lo scientifico "Fermi" di Cosenza (secondo posto) e il liceo classico "Oliveti" di Locri (terzo).

Le prove rientravano nell'ambito delle finali regionale per ottenere l'accesso alla finalissima nazionale che si svolgerà in Emilia Romagna, a Cesenatico. "Coppa Teano" si chiama così competizione calabrese, dal nome della moglie (secondo alcune fonti, invece, sarebbe stata la figlia) di Pitagora, discepola della Scuola pitagorica.

Secondo il regolamento della gara, ogni istituto poteva iscriversi alla Coppa con una sola squadra costituita da sette studenti. I quesiti dovevano essere risolti entro il tempo massimo di due ore; ogni quesito prevedeva, come risultato, un intero compreso tra 0 e 9999. Rigorosamente vietato l'uso di libri, appunti, calcolatrici, telefonini cellulari o di altre "diavolerie" telematiche, pena l'esclusione dalla gara. Una giuria ha vigilato sul regolare e leale svolgimento della competizione.



Primi classificati. La squadra del "Mazzone" di Roccella



Secondi classificati. I ragazzi dello scientifico "Fermi" di Cosenza



Terzi classificati. I "matematici" del classico Oliveti di Locri

Locri

Testimoni a spese loro Dopo la truffa... la beffa

LOCRI

Saranno accompagnati coattivamente dai carabinieri a deporre contro i loro presunti truffatori sotto processo dinanzi al tribunale di Locri. Lo ha disposto il Collegio del processo "Fraudo", dopo che le parti non si sono accordate per acquisire al fascicolo del dibattimento la denuncia-querela e gli atti consequenziali d'indagine.

La vicenda riguarda due soggetti che, dopo aver denunciato di aver subito una frode, sono chiamati a deporre nel processo, luogo dove si forma la prova, nonostante un presunto frodato abbia chiesto di essere esonerato perché anziano e residente in Brianza, mentre l'altro ha comunicato di non poter anticipare i soldi del viaggio dalla Sardegna perché disoccupato da due anni. Oltre al presunto danno subito nella presunta truffa, per i due querelanti si prospetta dunque anche la beffa di dover sborsare i soldi del viaggio per gli "accompagnatori". I due infatti sono stati già multati per diverse centinaia di euro a testa, e saranno accompagnati dal luogo di residenza fino a Locri a loro spese.

Da notare che nel processo agli imputati oltre alla truffa viene contestato il reato di associazione semplice, per il quale non è prevista la remissione della querela. Quindi i due, se anche volessero, non potrebbero neanche rinunciare a far perseguire i loro presunti truffatori. ◂ **(r.m.)**

BANCA CENTRO CALABRIA

il Quotidiano del Sud

Edizione REGGIO CALABRIA

CONTO SNAP

ANNO 19 - N. 69 - € 1,20

Direzione, Editori Progetto spa s.r.l. Via Annunziata, 39/A - 89135 - Archi
Redazione: Via San Francesco da Paola, 14/C - 89100 - Reggio Calabria (RC) - telefono 0965 810788 - fax 0965 81 7887 - email reggio@quotidianodelsud.it

Mercoledì 11 marzo 2015

CASSANO Dopo aver freddato il nonno il killer si rivolse ai complici: «Adesso è vostro»

Il testimone: ho visto uccidere Cocò

A sparare sarebbero stati alcuni braccianti stranieri della Piana di Sibari



Il piccolo Cocò

Un testimone racconta di aver assistito ai macabri maneggi omicidi del piccolo "Cocò", di suo nonno Giuseppe Iannicelli e della sua compagna, vittime della strage compiuta a Cassano il 17 gennaio del 2014. Le sue dichiarazioni sono ora al vaglio della Dda.

MARCO CRIBARI
a pagina 15

IL VIADOTTO

Il viadotto crollato sull'A3 nel tratto tra Laino Borgo e Mormanno. La Procura ha sequestrato il resto dei tracciati in attesa di test affidato sulla sicurezza dei piloni. C'è il rischio che l'A3 possa rimanere chiusa per sei mesi, creando non pochi problemi



L'A3 rischia di restare chiusa per sei mesi

Interrogazione di 14 senatori di Udc e Ncd

SERVIZIO
a pagina 18

CASO RUBY

Berlusconi assolto anche dalla Cassazione

Verdetto dopo nove ore di camera di consiglio

SERVIZIO
a pagina 6

SANITÀ I consiglieri regionali chiedono che Oliverio diventi commissario

I retroscena (mai spiegati) di Scopelliti e Loiero

PERCHÉ Scopelliti si fece commissariare la sanità calabrese e Loiero (come evitò con tutte le sue forze una simile situazione? Vi raccontiamo i retroscena (mai spiegati) del diverso esito della vicenda, proprio mentre i consiglieri regionali chiedono al Governo di scegliere Oliverio come commissario.

ADRIANO BOLLE
alle pagine 8 e 9

L'IPOTESI Piano per l'occupazione

In arrivo il "Job Cal" Un reddito minimo per chi vive in Calabria



Mario Oliverio

BRUNO GEMELLI
a pagina 10

Le banche e le scelte coraggiose

DI FILIPPO VELTRI

C'ERA grande attesa per l'arrivo dell'operatore messo in atto
Continua a pagina 45



Luogo dello schianto tra due elicotteri

TRAGEDIA AL REALITY

La strage dei campioni Francia sotto shock

SERVIZIO a pagina 7

LA STORIA La Bioage di Lamezia vince in Germania un prestigioso premio internazionale

La Calabria inventa l'etichetta antigas

Due ingegneri hanno creato un sistema elettronico per gli ambienti con aria nociva

UN PRESTIGIOSO premio internazionale è stato assegnato alla Bioage di Lamezia per aver creato un'etichetta che individua i gas...

DORA ANNA ROCCA
a pagina 42

LOCRI

Superenalotto e mafia Assolti i tre fortunati vincitori

PASQUALE VIOLI
a pagina 17

Sombrero
di Franco Dionesalvi

Fiat

DOPO diversi anni di licenziamenti e decentramenti, la Fiat ha ripreso ad assumere e a produrre automobili, e quelle sì la Iocca notizia. Nel frattempo ci siamo abituati a non far entrare operai iscritti alla Cgil, quei pericolosi estremisti che non accettano il licenziamento. E invece Marchionne vuole poter licenziare quando vuole, senza giusta causa, senza motivo giustificato. Bene! Io assecondo. Le contrattazioni sul lavoro devono riguardare i singoli, non è più un problema dello Stato

Vecchio Amaro del Capo®™
FREEZE YOUR MOMENT -20°

FARMACIA COSTA
Via P. Ardiliare, 42 - Tel. 0965/27911 - Rione Spirito Santo (RC)



Velvet SOFT @26,00

Siamo aperti dal lunedì alla domenica dalle 8.00 alle 21.30

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

LOCRI Fine della disavventura per tre fortunati vincitori di otto milioni di euro

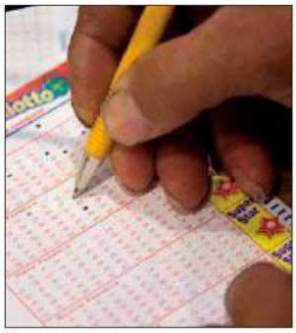
Mafia e Superenalotto, tutti assolti

Il sospetto era che il premio fosse servito a riciclare i soldi del narcotraffico

di PASQUALE VIOLI

LOCRI - Il superenalotto da quasi 8 milioni di euro centrato a Locri nel 2003 non servì a riciclare i soldi del narcotraffico. Lo ha stabilito il Collegio del Tribunale di Locri che ha assolto i tre imputati accusati di essere stati contattati dagli esponenti della 'ndrangheta del vibonese per cedere la fortunata schedina. Tutto si è frantumato nella tarda serata di ieri quando i giudici, dando ragione agli avvocati Leone Fonte e Lucia Calvi, hanno assolto i tre imputati e proprietari del ticket milionario. Un caso clamoroso che nel 2010, all'indomani dell'operazione "Decollo bis", balzò agli onori delle cronache di mezza Europa. La Distrettuale antimafia di Catanzaro aveva intercettato alcune conversazioni tra Nicola Lucà, originario di Gioiosa Jonica e poi condannato per associazione a delinquere, e dei soggetti ritenuti vicini ai titolari di una schedina del superenalotto che aveva in serie i numeri vincenti di un 5+1. Una vincita esorbitante che sfiorava gli 8 milioni di euro. Per i magistrati il piano escogitato dai narcotrafficanti legati al clan Mancuso era semplice: impossessarsi del ticket vincente per giustificare la liquidità di denaro provento invece del traffico di droga. Per arrivare ad avere la schedina del superenalotto secondo le ipotesi dei pm i narcos avrebbero anche proposto un pagamento in anticipo della somma ai fortunati vincitori. Quanto emerso nel corso delle indagini dell'operazione "Decollo bis" sulle questioni legate alla droga ha tenuto e molti degli imputati sono stati condannati per associazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, il troncone per favoreggiamento era invece finito a Locri per competenza territoriale, essendo la vincita stata centrata proprio a Locri. Ieri il Tribunale ha assolto i tre imputati che dunque adesso possono intravedere la possibilità di riavere quanto in questi anni gli è stato tolto, infatti oltre a non incassare la vincita dietro le vicende giudiziarie si sono verificate una serie di sequestri e confische di beni. Il collegamento tra i vincitori della esorbitante somma di denaro e i clan secondo le ricostruzioni investigative era arrivato attraverso Nicola Lucà, considerato vicinissimo ai Mancuso di Limbadi, perché la vincita era avvenuta nella ricevitoria del suocero di Nicola Lucà. Alla fine oggi rimane la solida base delle ipotesi di reato, confermate dalle sentenze, per l'inchiesta della Dda "Decollo" che oltre a Lucà aveva visto finire in carcere altre 27 persone accusate di far parte di una struttura di matrice 'ndranghetista che gestiva il traffico di cocaina tra il Sud America, l'Europa, l'Africa e l'Australia. Nel complesso, l'indagine condotta dal Ros in collaborazione con la Dcsa (Direzione centrale servizi antidroga) e gli organismi investigativi di Spagna, Germania, Francia, Colombia, Usa, Australia e Venezuela, aveva portato all'arresto di 154 persone e al sequestro di oltre 5.000 chili di cocaina (altri 7.800, è stato accertato, erano già stati importati). Sotto il profilo operativo, per la prima volta è stata applicata la normativa antiterrorismo, che ha permesso ai carabinieri di operare sotto copertura, coadiuvati da privati, sia in Italia che all'estero. È infatti emerso come le organizzazioni italiane fossero in contatto con la principale struttura paramilitare colombiana, denominata Auc, «Autodefensas Unidas de Colombias» (Unità di autodifesa della Colombia), diretta da Carlos Castao, leader del gruppo, insieme a Salvatore Mancuso, arrestato dalla polizia americana dopo essere stato per anni ricercato in campo internazionale per «narco-terrorismo». Dalle vicende della droga era arrivata infine l'ipotesi di riciclaggio attraverso una maxi vincita al superenalotto. Un'ipotesi al momento tramontata nella serata di ieri quando i giudici hanno assolto i tre imputati difesi dagli avvocati Leone Fonte e Lucia Calvi. Serve adesso capire se avrà ripercussioni sulla vicenda la catena di sequestri e confische visto che in ballo, incluso interessi, ci sono milioni e milioni di euro.

> La somma era finita poi sotto sequestro



Una giocata al Superenalotto

LA POLEMICA La Uil Temp punta il dito contro il sindaco Calabrese

«Locri, isola infelice per Lsu Lpu»

Princi: «Uno dei pochissimi Comuni che non ha mai avanzato richiesta»

LOCRI – "Il Comune di Locri continua ad essere l'isola infelice per Lsu e Lpu". Lo dichiara in una nota il segretario provinciale della Uil Temp Stefano Princi, intervenendo nella vertenza sui precari del Comune di Locri e non stabilizzati perché l'ente non ha partecipato al bando ministeriale giustificando la sua decisione con la grave situazione economica del Comune sull'orlo del fallimento. Princi però non ci sta e accusa il sindaco Giovanni Calabrese di avere "un atteggiamento incomprensibilmente ostile" nei confronti di 15 lavoratori.

"In questa vicenda c'è da fare un po' di chiarezza – aggiunge Princi – perché non è assolutamente vero che il Ministero ha rigettato la richiesta del Comune di Locri per la contrattualizzazione dei precari. Locri è uno dei pochissimi comuni calabresi che non ha mai avanzato richiesta – spiega – e il fatto che, come spesso ricordano il sindaco Calabrese e il suo vice Sainato, il Comune si trova in condizione di predissesto, non è assolutamente una motivazione ostativa alla contrattualizzazione. Prova ne sia il fatto che anche il Comune di Siderno, ente in dissesto, ha avuto la possibilità di accedere ai fondi ministeriali per



Stefano Princi

la contrattualizzazione. D'altronde – spiega ancora il segretario della Uil Temp - il Decreto interministeriale dell'8 ottobre 2014 è molto chiaro: per quanto riguarda "gli enti dissestati e strutturalmente deficitari", il decreto prevede espressamente che "possono presentare domanda di ammissione al contributo" e "sottoscrivere il contratto di lavoro a tempo determinato con i lavoratori interessati", inserendo "una clausola sospensiva che differisca la decorrenza dell'assunzione al controllo della Commissione ed una clausola risolutiva per cui il contratto si risolve nel caso di mancata autorizzazione". "Seconda questione – prosegue Princi – il vicesindaco Sainato sostiene inoltre che i 38 milioni della Regione servivano per finanziare i mesi di gennaio e febbraio per i precari dei Comuni che non avevano partecipato al bando interministeriale. Falso anche questo. Perché quei fondi - prosegue Princi - servono per la contrattualizzazione dei precari per tutto il 2015. Terzo passaggio ancora più grave quando il sindaco afferma che due precari su tre non svolgono attività di pubblica utilità o socialmente utile nel Comune di Locri, ci saremmo aspettati che in tutti questi anni di onorato servizio provvedimenti disciplinari mai presi. "Altra questione – termina il sindacalista - il sindaco Calabrese ha sospeso i lavoratori sostenendo che le convenzioni erano scadute il 28 febbraio ma solo per gli Lsu, sei su quindici, che gravano sul fondo per l'occupazione, ma non per gli Lpu, i restanti nove, che gravano sul fondo regionale. Chiediamo il reintegro immediato dei lavoratori sospesi in maniera illegittima dal Sindaco di Locri".

pi.al.

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

LOCRI Le associazioni dal vescovo dopo l'incontro col Forum nazionale a Lamezia

«Terzo settore, risorsa per la società»

Oliva: «Promozione dei diritti umani e coesione sociale sono elementi chiave»

di DOMENICO AGOSTINI

LOCRI - Dopo l'incontro del Terzo Settore della Locride con il Forum nazionale a Lamezia durante il quale è stato espresso ampio apprezzamento in merito al rilancio del Forum della Locride (tra i primi forum subprovinciali nati in Italia) da parte del coordinamento regionale, i rappresentanti territoriali del coordinamento hanno avuto un incontro presso la sede dell'Episcopio con il vescovo della Diocesi Francesco Oliva.

Punto di ragionamento la grave situazione socioculturale ed economica che interessa il nostro Paese ma in modo particolare la Locride.

Molte delle associazioni operanti sul territorio tra le quali l'Unla, Odigitria, Civitas Solis, Lados, Terre del Sole, Meda Ambiente, i Valori della Vita, hanno presentato un breve curriculum del settore di intervento, ponendo l'accento sugli alti tassi di disoccupazione, in particolare per i giovani, disuguaglianza di opportunità nell'istruzione e la formazione, l'esclusione sociale dai servizi di qualità (casa, salute, cultura e giustizia), discriminazione, povertà e rischio di emarginazione, inaccettabili dalle diverse istituzioni politiche e le parti interessate, ma che debbono smuovere governi ed Istituzioni europee per una effettiva e seria lotta contro la disoccupazione e l'esclusione sociale e rendere reale il modello sociale europeo. Il vescovo Oliva che ha intensificato gli incontri di conoscenza diretta delle realtà parrocchiali ma anche di quelle associative e di volontariato operanti nella Locride, ha ascoltato con grande interesse dai rappresentanti degli enti e delle associazioni, gli ambiti socio-culturali in cui ciascuna realtà opera, affermando che "il sostegno è necessario in particolare per i giovani svantaggiati e coloro con minori opportunità.

Senza inclusione e accesso, i giovani non possono sperimentare la gioventù come periodo di transizione tra l'infanzia e l'età adulta e come fase di sperimentazione sociale e lo sviluppo della creatività, la personalità, le responsabilità personali, etc.

Si trovano inoltre a rischio di esclusione sociale permanente".

Per questo, ha continuato "la promozione dei diritti umani e la coesione sociale sono elementi chiave perla tutela sociale, l'occupazione, l'istruzione e la formazione professionale, i diritti dei lavoratori, la salute, la casa, le pari opportunità, la non discriminazione e l'immigrazione".

Il dialogo sui vari problemi sollevati è stato avvincente perché ricco di contenuti. "Tra le associazioni - ha detto il vescovo - non deve esserci lotta. Ognuna deve manifestarsi attraverso le proprie specificità senza invadere il campo altrui.

Dovete essere preparati però a raccogliere le grandi sfide che si presentano, operando con forte motivazione e facendo in modo che le comunità siano il più concretamente possibile informate su quanto proponete e sui risultati ottenuti. Voi - ha concluso Oliva - siete una grande risorsa per questa terra e più sarete motivati più la risorsa diventa bene essenziale e quindi crescita per tutti".



Il vescovo Oliva incontra il Terzo settore

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

LOCRI L'associazione "CommaTre" diffida l'istituto comprensivo De Amicis-Campanella

Disabile in classe? Allora niente gita

Mancano gli autobus con la pedana e la scuola vieta le uscite. I genitori non ci stanno

LOCRI - Ormai Simona Coluccio è in ballo e con i suoi piccoli amici vuole ballare di gioia, soprattutto quella scaturita dalle conquiste realizzate in questi anni di tirate d'orecchie alla burocrazia. Ci sono ancora note da perfezionare e normative da attuare, infatti, ci sono ancora lamentele per divieti posti ai bambini con ridotte capacità motorie e altre limitazioni.

«Erano da contattare le agenzie di viaggi»

Simona, in qualità di presidente dell'associazione CommaTre, organismo a difesa dei diritti delle persone con handicap, prende in consegna le segnalazioni pervenute dai genitori degli alunni in situazione di handicap che frequentano l'Istituto Comprensivo De Amicis-Campanella di Locri, i quali denunciano la violazione dei diritti fondamentali allo studio e all'integrazione scolastica. Nello specifico le famiglie hanno ricevuto dalla scuola, in maniera informale, la notizia che sul territorio non vi sarebbero aziende con autobus adattati alle evenienze in questione, quindi muniti di pedana per la salita e la discesa delle carrozzine dei portatori di handicap. Di conseguenza non saranno previste uscite per le classi dove vi è un alunno su carrozzina. I genitori interessati e quelli solidali all'incresciosa situazione, coadiuvati da Simona Coluccio, fanno notare come la scuola avrebbe potuto rivolgersi alle agenzie viaggi che avrebbero reperito i mezzi idonei alle esigenze, anziché alimentare il disagio rivolgendosi direttamente alle autolinee. Per non incorrere in dubbi interpretativi, Simona ripropone la normativa del Dipartimento per i Servizi nel Territorio 11 aprile 2002, n. 645, che pone particolare attenzione al diritto degli alunni con handicap a partecipare alle gite scolastiche. Nella nota si legge quanto serve all'associazione CommaTre per iniziare una nuova battaglia di giustizia: "Le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente diversamente abile, nel pieno esercizio del diritto allo studio". Al punto cinque precisa come l'Istituzione Scolastica, per una corretta e funzionale organizzazione, debba comunicare all'agenzia di viaggi la presenza di allievi in situazione di handicap e i relativi servizi necessari. Inoltre specifica come i viaggi d'istruzione possano essere effettuati con qualsiasi mezzo idoneo di trasporto. Questi e altri punti, come quello relativo alla fornitura di un pullman con sollevatore, orari di treni con vetture accessibili e altro, permettono ai genitori e a Simona Coluccio di rendere nota una situazione di violazione di legge.



Uno studente disabile a scuola

an.im.

cronache del Garantista calabria

REGGIO

DIRETTO DA PIERO SANSONETTI

ANNO XII NUMERO 69

MERCOLEDÌ 11 MARZO 2015

1.00 EURO

SPLENDIDI e SPLENDENTI

Pronto a darsi fuoco per riavere il suo sussidio

Solo l'intervento dei Vigili ha evitato la tragedia a Crotone. L'uomo protesta perché gli negano il contributo che gli serve per riparare la macchina con cui ritirare i ferri vecchi da riciclare

PAG 3

IL COISP CONTRO IL NO-GLOBAL

La minaccia dei poliziotti «Non faremo mancare il benvenuto al prof Caruso»

La durissima e ambigua nota del sindacato degli agenti contro la prima lezione dell'ex deputato di Rifondazione: «Ha offeso lo Stato, la sua cattedra è un insulto»

SEGUE A PAGINA 2



TELENOVELA SANITÀ

ENNESIMA FUMATA NERA LA CALABRIA È ANCORA SENZA COMMISSARIO

A PAGINA 5

I consiglieri provano a cambiare la leggina che "abolisce" la laurea

TRIPEPI A PAGINA 4

INTERVISTA A GALATI

«Forza Italia non abbia paura di fare autocritica»



«Forza Italia in Calabria ha bisogno di una maggiore partecipazione e della necessaria autocritica». Giuseppe Galati, dopo il bagno di folla con Fitto, con il fuoco ed evita polemiche dirette con la coordinatrice regionale del partito, Jole Santelli. Le evita anche sull'affaire Forte: «Bindiano che al riguardo non c'è stata alcuna discussione all'interno del coordinamento regionale prima del voto sulla legge elettorale», dichiara al nostro giornale.

RISTICÒ A PAGINA 4

LA RIVELAZIONE DEL DEPUTATO PD MATTIELLO



«MATACENA NON TORNA PERCHÈ HA PAURA DI FARE UNA BRUTTA FINE...»

A PAGINA 2

LA STORIA

Un calabrese a Giacarta, il blog sul cappuccino è un cult

PAG 2

CULTURAMA



ALVARO E PIRANDELLO UN'AMICIZIA INTENSA LUNGA TRENT'ANNI

D'AGOSTINO A PAGINA 19

IL LIBRO DI URSETTA

Chiedevano soltanto pane e lavoro ma i giudici li spedirono in galera

C'è un libro intervallo e bellissimo di Umberto Ursetta: si chiama "Magistrature e conflitto sociale nella Calabria del dopoguerra". È un libro che racconta il momento esatto in cui la pretesa sociale e la questione meridionale è stata liquidata come questione criminale. Chi chiedeva pane e lavoro finiva in galera.



VARÌ A PAGINA 6

LOCRI

Princi: «Calabrese mente sapendo di mentire...»

Il sindacalista punta il dito contro il primo cittadino per la mancata stabilizzazione degli Lsu-Lpu: «Siamo di fronte ad un atto di imperio, ad un'inspiegabile minaccia o ad un'incredibile ritorsione?»



Sopra i lavoratori in catene davanti al Comune (Foto Enzo Lacopo). Da sinistra, Stefano Princi e Giovanni Calabrese

SIMONA MUSCO

La questione Lsu – Lpu del Comune di Locri, oggi, sarà sul tavolo del dipartimento del lavoro a Palazzo Alemanni, sede della Regione, dove il sindaco Giovanni Calabrese incontrerà il presidente Mario Oliverio. Ma nel frattempo, il segretario Uil Temp, Stefano Princi, punta il dito contro il primo cittadino, invitandolo a reintegrare i precari e accusandolo di mentire «sapendo di mentire». La questione è sempre quella: il Comune non ha aderito prima al bando interministeriale per la contrattualizzazione di un anno, poi alla circolare regionale, sospendendo, infine, i quindici precari dell'Ente sulla base della scadenza delle convenzioni, poi smentita dalla Regione. Da qui è partita una guerra con i sindacati, con botta e risposta al vetriolo che da settimane stanno tenendo banco in città. Princi, con una lunga nota, accusa apertamente Calabrese di non aver detto tutta la verità sulla questione precari. «Siamo di fronte ad un atto di imperio da parte del sindaco, di una inspiegabile minaccia o di una incredibile ritorsione?», afferma il sindacalista, che ripercorre le fasi di questa assurda vicenda mettendo in chiaro alcuni aspetti.



Il Ministero. Uno dei leitmotiv di Calabrese, in questi giorni, è stata la bocciatura, da parte dei vari Ministeri preposti alla questione, della contrattualizzazione dei 15 lavoratori che, nei giorni scorsi, si sono incatenati per protesta. Falso, chiarisce Princi: «Locri è uno dei pochissimi comuni calabresi che non ha mai avanzato» e il predissesto «non è assolutamente una motivazione ostativa alla contrattualizzazione». Diversi Comuni, come la vicina Siderno, attualmente in dissesto, hanno infatti avuto la possibilità di contrattualizzare i lavoratori, sebbene Calabrese abbia sempre sottolineato che il problema è il personale in esubero. «Il decreto interministeriale dell'8 ottobre 2014 è molto chiaro – prosegue Princi - per quanto riguarda "gli enti dissestati e strutturalmente deficitari", il decreto prevede espressamente che "possono presentare domanda di ammissione al contributo" e "sottoscrivere il contratto di lavoro a tempo determinato con i lavoratori interessati", inserendo "una clausola sospensiva che differisca la decorrenza dell'assunzione al controllo della Commissione ed una clausola risolutiva per cui il contratto si risolve nel caso di mancata autorizzazione"». Con qualche cautela, dunque, la procedura è possibile e la scelta di Calabrese, sostiene Princi, è stata di non partecipare «deliberatamente» ai bandi.

I fondi regionali. Altra questione riguarda i 38 milioni della Regione, che, secondo Sainato, «servivano per finanziare i mesi di gennaio e febbraio per i precari dei Comuni che non avevano partecipato al bando interministeriale». Falso anche questo, dice Princi, perché quei fondi «servono per la contrattualizzazione dei precari per tutto il 2015». Falso, sostiene il sindacalista, anche che le convenzioni fossero scadute il 28 febbraio, almeno per gli Lpu. Solo gli Lsu – sei su quindici - gravano sul fondo per l'occupazione ma anche per questi la Regione ha assicurato, con una nota, la contrattualizzazione per l'intero anno 2015 fino il 31 dicembre, garantendo la copertura finanziaria per la contrattualizzazione a 26 ore settimanali, grazie a quei 38 milioni previsti in bilancio.

Le accuse. Altro punto le accuse del sindaco, che ha definito poco utili almeno due terzi dei precari. Eppure, sottolinea Princi, in tutti questi anni nemmeno un provvedimento disciplinare è stato prodotto nei confronti di questi lavoratori. «Perché solo oggi il Sindaco denuncia la scarsa produttività di questi lavoratori?». Quindi la richiesta: reintegrare immediatamente «i lavoratori sospesi in maniera illegittima dal sindaco di Locri», anche perché la Regione ha garantito, per l'anno 2015, il pagamento dei sussidi, ore integrative ed assegni familiari per i lavoratori Lpu e le ore integrative per i lavoratori Lsu. «Dunque ci chiediamo per quale motivo il sindaco continua a tenere in ostaggio questi lavoratori – conclude -, tra l'altro agitando lo spettro della rimodulazione dei progetti, determinando in questo modo un incomprensibile cambio di rotta, a livello organizzativo, nelle mansioni di utilizzo dei lavoratori».

LA STABILIZZAZIONE DEI 43 PRECARI NEL 2008

Quando l'Avvocatura dello Stato disse: «Inviate tutto in Procura...»



Avvocatura Distrettuale dello Stato
di Reggio Calabria

Catanzaro delle condotte degli Amministratori ai fini dell'accertamento della responsabilità amministrativa e contabile degli stessi, dell'applicazione eventuale delle altre sanzioni previste; nonché alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri per l'accertamento di eventuali ipotesi di reato in azione a quanto emerso dall'ispezione ministeriale.

L'Avvocato dello Stato estensore
Adele Quattrone

L'AVVOCATO DISTRETTUALE
Antonio FERRARA

«Locri, uno tra i pochi Comuni della Calabria, ha già affrontato ed in parte risolto nel corso degli anni il problema del precariato comprendendone la valenza sociale della problematica. Quattro sono stati i precari stabilizzati nel 2004 (amministrazione Barbaro) e ben 43 nel 2009 (amministrazione Macrì). Questi sono stati atti concreti, soluzioni certe e non demagogiche. Un futuro certo per i due terzi dei precari assegnati dalla Regione Calabria al Comune di Locri. Ed oggi non si può non ricordare che successivamente l'amministrazione Lombardo ha cercato di distruggere la stabilizzazione con ridicole ispezioni ministeriali ed ancora risultano incomprensibili le scelte effettuate dal commissario prefettizio che addirittura ha cercato di "revocare la stabilizzazione" richiedendo la riammissione dei 43 nel bacino dei precari, ricevendo però un rigetto della proposta da parte della dipartimento lavoro della Regione Calabria ed un parere di regolarità in merito alle assunzioni ed alle procedure concorsuali da parte dell'Avvocatura dello Stato». Questa relazione, il sindaco Giovanni Calabrese, l'ha tirata in ballo più volte, sottolineando i meriti del lavoro fatto in passato con i precari dalle amministrazioni di cui ha fatto parte. Ma quel documento dell'Avvocatura dello Stato dice ben altro. Nelle undici pagine a firma dell'avvocato distrettuale Antonio Ferraro, viene ripreso e certificato quanto sostenuto nella relazione ministeriale a firma di Quirino Cervellini, che sottolineava come quelle assunzioni sono state effettuate «in violazione dei vincoli derivanti dal patto di stabilità», tramite l'indicazione, in bilancio, «di entrate insussistenti», nonché «in violazione del principio costituzionale del concorso pubblico». Nonostante ciò, sottolineava Ferraro, non era da considerarsi automatico il licenziamento di quelle persone assunte violando il patto di stabilità, in quanto le conseguenze non ricadono sul contratto ma sull'amministrazione, afferma Ferraro, «per la quale si imporrà l'obbligo di riequilibrio finanziario per l'anno successivo – si legge – ferma restando la responsabilità amministrativa degli amministratori, da accertarsi da parte della Corte dei Conti». Onde evitare di perdere gli eventuali ricorsi per l'annullamento dei contratti, dunque, l'Avvocatura dello Stato suggeriva all'allora commissario prefettizio Francesca Crea il ricorso alla mobilità del personale in esubero e la segnalazione «alla Procura generale presso la Corte dei Conti di Catanzaro delle condotte degli amministratori ai fini dell'accertamento della responsabilità amministrativa e contabile degli stessi, dell'applicazione eventuale delle altre sanzioni previste; nonché alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri per l'accertamento di eventuali ipotesi di reato in relazione a quanto emerso dall'ispezione ministeriale». Insomma, tutt'altro che rassicurante…

si. mu.

LOCRI/ 2

Beni confiscati e opere pubbliche Faccia a faccia con LocRinasce

LocRinasce, Impegno e Trasparenza–Pd e la sezione di Locri di Sinistra Ecologia e Libertà, hanno organizzato un incontro che avrà luogo venerdì 13 alle ore 18,30 presso la sede di LocRinasce in contrada Riposo. Saranno trattati due temi relativi alla città di Locri: beni confiscati e opere pubbliche. A relazionare sugli argomenti correlati saranno l'avvocato Nicola Monteleone, l'avvocato Antonio Cavo e il dottor Antonio Guerrieri. «Trattandosi di problematiche che interessano tutta la comunità – si legge in una nota stampa di LocRinasce -, si raccomanda di non mancare all'appuntamento e di estendere l'invito a conoscenti ed amici che potrebbero essere interessati agli argomenti in discussione».



FUTSAL SERIE A/F

Lokron già al traguardo Conquistata l'A-d'Elite con 4 turni di anticipo

LOCRI Giornata di campionato che regala emozioni in campo e fuori. Giornata che, omaggiando e ricordando tutte le donne, nella giornata internazionale dedicate ad esse, ha visto al palasport di Locri, il pubblico delle grandi occasioni per uno dei match più importanti della storia del club. Partenza shock per le calabresi, infatti dopo soli 30 secondi l'estro di Sanchez trova il vantaggio ospite bruciando Ceravolo. Le ragazze di Ferrara però non demordono e attraverso il proprio gioco e tenendo una difesa attenta in fase di non possesso cercano di tenere lo strapotere del Real Statte (neo vincitore della coppa Italia nazionale). Il 4-3 finale tuttavia non fa male. La squadra locrese è uscita dal campo a testa alta e nonostante la sconfitta ha conquista matematicamente il posto nella serie A-d'èilte della prossima stagione con ben 4 giornate di anticipo, il traguardo principale della società amaranto, ora si guarda il futuro con più serenità.

Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa Web

del 11.03.2015

Lente Locale

La Riviera Online

Strill

Il Dispaccio

LENTE LOCALE

10/03/2015

http://www.lentelocale.it/in-primo-piano/10590-vicenda-lsu-lpu-per-princi-uil-temp-calabrese-mente-sapendo-di-mentire

http://www.lentelocale.it/ambiente/10589-bovalino-e-locri-celebreranno-il-week-end-dell-unitalsi

http://www.lentelocale.it/in-primo-piano/10588-locrinasce-venerdi-13-marzo-incontro-pubblico-per-discutere-di-beni-confiscati-e-opere-pubbliche

la Riviera

10/03/2015

Locri: Venerdì 13 incontro "Beni confiscati e opere pubbliche"

http://www.larivieraonline.it/locri-venerd%C3%AC-13-incontro-beni-confiscati-e-opere-pubbliche#sthash.UP42Z2WS.dpuf

strill.it
QUOTIDIANO IN TEMPO REALE

10/03/2015

Locri (RC) – Princi:"Sindaco proceda al reintegro dei precari ed avvii i contratti cosi come chiesto dalla Regione"

http://www.strill.it/citta/2015/03/locri-rc-princisindaco-proceda-al-reintegro-dei-precari-ed-avvii-i-contratti-cosi-come-chiesto-dalla-regione/#sthash.LB79biXr.dpuf

IL DISPACCIO

10/03/2015

Locri (RC), Prnici (Uil Temp): "Città isola infelice per precari, Sindaco mente"

http://ildispaccio.it/reggio-calabria/69137-locri-rc-prnici-uil-temp-citta-isola-infelice-per-precari-sindaco-mente

Locri (RC), il 13 marzo dibattito su beni confiscati e opere pubbliche

http://ildispaccio.it/reggio-calabria/69102-locri-rc-il-13-marzo-dibattito-su-beni-confiscati-e-opere-pubbliche